



# COMUNE DI MASSA DI SOMMA

(Città Metropolitana di Napoli)

"COMUNE DEL POMODORINO DEL PIENNOLO DEL VESUVIO D.O.P."

II Settore Tecnico

Via Veseri n. 5 - 80040 Massa di Somma (NA)

Tel. 081 7883211 - Fax 081 18866409



Comune di Massa di Somma

Provincia di Napoli

Tipologia: uscita  
Protocollo N. 0005589  
Del: 09/09/2016 - 10:05

ORDINANZA N° 23 DEL - 9 SET. 2016

**OGGETTO: DEMOLIZIONI OPERE ABUSIVE ART.31 DEL D.P.R. N°380 DEL 06/06/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI. ORDINANZA A CARICO DEI SIG.RI TARALLO GIUSEPPE, TARALLO ARCHETTA E COSTANZO CONSIGLIA.**

## IL RESPONSABILE DEL II SETTORE

### PREMESSO CHE:

- nella relazione dell'Ufficio tecnico, protocollo n° 4050 del 30-06-2016, redatta successivamente al sopralluogo eseguito sul fondo agricolo, riportato in catasto al foglio 8 particella n°71, a cui si accede dalla via Panoramica Fellapane di San Sebastiano al Vesuvio, occupato dal sig. Tarallo Giuseppe, nato a Cercola il 14-05-1967 e residente in Massa di Somma alla via Gramsci, 17, viene descritto quanto segue:

- a) sul fondo agricolo predetto vi è una struttura piscina realizzata da diversi decenni in assenza di qualsiasi titolo edilizio, paesaggistico e ambientale. Tale opera abusiva fu iniziata nel 1994 dal fu Tarallo Giovanni, nato a Cercola il 04-05-1934 e deceduto in Massa di Somma il 05-11-1999;
- b) a carico del predetto Tarallo Giovanni fu emessa da questo Ente l'ordinanza di sospensione dei lavori n° 32 del 18-05-93 e quella di demolizione n° 44 del 15-06-1994;
- c) Gli eredi del sig. Tarallo Giovanni sono:
  - Costanzo Consiglia (vedova), nata il 09-10-1945 a Pollena Trocchia e residente in Massa di Somma alla via Gramsci n°19;
  - Tarallo Archetta (figlia), nata il 18-06-1964 a Cercola e residente in Massa di Somma alla via Gramsci n°15;
  - Tarallo Giuseppe (figlio), nato il 14-05-1967 a Cercola e residente in Massa di Somma alla via Gramsci n°17;
- d) i predetti signori Tarallo e Costanzo pur occupando da decenni il fondo non hanno per esso nessun titolo di proprietà e catastalmente la particella 71 del foglio 8 risulta ancora intestata alla sig. ra Di Peso Immacolata, nata a San Sebastiano al Vesuvio il 20-05-1918;
- e) la piscina assume in pianta la forma di un rettangolo, con le seguenti dimensioni interne metri 5,10 per metri 9,90 per una profondità massima di metri 2,20 e una minima di metri 1,60. Il bordo collocato sul lato lungo a destra guardando verso valle è di metri 0,45, il bordo parallelo a questo è di metri 1,45, mentre il lato corto collocato a monte è di metri 2,00 e quello parallelo a valle è di metri 0,35. Il bordo di metri 1,45 fuoriesce a sbalzo per metri 1,25. Sotto il bordo di metri due vi è un piccolo locale deposito di circa metri quadrati 10 (detta misura è molto approssimata perché non si è potuto prendere la sua esatta dimensione in quanto esso è completamente pieno di



materiali e attrezzi) per un'altezza di metri 1,58, esso presenta sul vano da cui si accede una porta in ferro. La copertura di questo locale che costituisce anche parte del calpestio del bordo di due metri è stata realizzata con un solaio in poutrelles e tavelloni (il solaio poggia sulla parete della piscina e su un muro di contenimento del terrapieno), mentre la struttura portante della restante opera è in cemento armato. La piscina più i bordi occupa una superficie di mq. 105 circa. La struttura piscina è delimitata lungo il suo perimetro esterno da una recinzione, costituita per la maggior parte da una ringhiera in ferro alta metri 1,06 e per una piccola parte da una in cemento prefabbricata.

F) il sig. Tarallo Giuseppe ha dichiarato di aver eseguito un piccolo intervento di impermeabilizzazione sulle pareti interne della piscina utilizzando una malta cementizia osmotica e un adesivo premiscelato. Precisando che detti prodotti vengono posti in opera con pennelli, con la spatola o a spruzzo e alla fine lo spessore di questo prodotto è di pochi millimetri (uno, due o al massimo tre millimetri).

Dal sopralluogo inoltre è emerso che:

- a) da un esame visivo effettivamente appare recentemente eseguito solo l'intervento sopra descritto, che comunque ha interessato una superficie di circa mq. 60;
- b) sui bordi della piscina è stato collocato un tappeto verde (tipo erba sintetica);
- c) l'intervento di manutenzione di esigua entità non ha comportato modifiche dell'aspetto né del colore delle pareti (esse appaiono solo più pulite);

- con nota di questo Ufficio prot. n° 4414 del 14-07-2016, è stato comunicato ai predetti sig.ri Tarallo Giuseppe, Tarallo Archetta e Costanzo Consiglia, l'avvio del procedimento amministrativo per violazione urbanistica-edilizia;

- il 20-07-2016 le raccomandate inviate ai signori Tarallo Giuseppe, Tarallo Archetta e Costanzo Consiglia contenenti il predetto avvio del procedimento, sono ritornate a questo Ufficio tutte con la dicitura "rifiutato";

#### **ACCERTATO CHE:**

- ad oggi non è pervenuto dai predetti signori Tarallo Giuseppe, Tarallo Archetta e Costanzo Consiglia, nessuna controdeduzione inerente al suddetto procedimento avviato da questo Ufficio;

- l'opera sopra descritta è stata realizzata, in assenza di permesso di costruire e delle necessarie autorizzazioni e nulla osta, sul fondo agricolo riportato in catasto al foglio 8 particelle n°71, a cui si accede dalla via Panoramica Fellapane di San Sebastiano al Vesuvio;

- il predetto fondo agricolo:

a) nel vigente Programma di Fabbricazione è destinato a zona E (agricola);

b) nel Piano Territoriale Paesistico dell'area Vesuviana è destinata a zona P.I. (Protezione Integrale);

c) ricade all'interno del Parco Nazionale del Vesuvio;

- tutto il territorio comunale:

a) è vincolato ai sensi della legge n°1497 del 29/06/39 e della legge n°431/85 sulla tutela delle bellezze naturali (ora D.lgs 42 del 22/01/04);

b) è stato dichiarato zona sismica con grado di sismicità pari ad S=9 -D.M. del 07/03/81 (Gazzetta Ufficiale n°79 del 20/03/81);

c) ricade nella zona "rossa" ad alto rischio vulcanico ed è sottoposto ai vincoli di cui alla legge regionale n°21 del 10/12/03 (pubblicata sul B.U.R.C. n°59 del 15/12/03);

d) con deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Nord.- Occidentale della Campania, n° 11 del 10-05-2002 (pubblicata sul B.U.R.C. n°26 del 27/05/02) sono state approvate le norme di attuazione del Piano Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI); inoltre è vigente per questa parte del territorio Comunale anche il vincolo idrogeologico di cui al R.D. 30/12/1923 n° 3267;

- in osservanza ai predetti vincoli e alle norme dettate dagli strumenti, urbanistici (Piano di Fabbricazione), paesaggistici (P.T.P. dell'area Vesuviana) e ambientali (Piano del Parco Nazionale del Vesuvio) vigenti, non è possibile sanare le predette opere;

**VISTI:**

- il D.P.R. n°380 del 06-06-01 ( testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia) e successive modifiche ed integrazioni nonché il vigente Regolamento edilizio Comunale;

- il decreto legislativo n°42 del 22-01-04 (codice dei beni culturali e del paesaggio);

- l'art. 2 comma 1, della legge 426/98;

**CONSIDERATO CHE:** non possono tollerarsi abusi edilizi e che ai sensi delle predetti leggi, è necessario eliminare il vano finestra abusivamente eseguito e ripristinare lo stato dei luoghi;

### ORDINA

ai predetti sig.ri Costanzo Consiglia (vedova del Fu Tarallo Giovanni) -nata il 09-10-1945 a Pollena Trocchia e residente in Massa di Somma alla via Gramsci, n°19 (C.F. STCSG45R49G795T) -, Tarallo Archetta (figlia del Fu Tarallo Giovanni) -nata il 18-06-1964 a Cercola e residente in Massa di Somma alla via Gramsci, n°15, (C.F. TRRRHT64H58C495Z):- e Tarallo Giuseppe (figlio del Fu Tarallo Giovanni) -nato il 14-05-1967 a Cercola e residente in Massa di Somma alla via Gramsci, n°17 (TRLGPP67E14C495D)- di

### DEMOLIRE

a propria cura e spese, secondo quanto disposto dall'art.31 del D.P.R. n°380 del 06-06-01, entro 90 gg (novanta giorni) dalla data di notifica della presente, **tutte le opere abusivamente realizzate** ed avanti descritte e di ripristinare il precedente stato dei luoghi, senza pregiudizio delle sanzioni penali previste dalla legge.

Decorso inutilmente tale termine, le opere abusivamente realizzate, per gli effetti dell'art.2 comma 1, della legge 426/98, sono acquisite gratuitamente al patrimonio dell'Ente Parco Nazionale del Vesuvio unitamente all'area di sedime e a quella necessaria, secondo le prescrizioni urbanistiche, alla realizzazione di opere analoghe a quelle abusive.

### AVVISA

che salva l'applicazione di altre misure e sanzioni prevista da norme vigenti, ai sensi dell'art.4-bis del D.P.R. n°380 del 06-06-01, constatata l'inottemperanza al presente provvedimento questo Ufficio **provvederà ad irrogare sempre a carico dei predetti sig.ri Tarallo Giuseppe, Tarallo Archetta e Costanzo Consiglia una sanzione amministrativa pecuniaria di importo pari ad euro 20.000 (ventimila)** essendo l'abuso realizzato su aree di cui al comma 2 dell'art.27 del predetto D.P.R. n°380/01.

### AVVISA, altresì,

che avverso la presente ordinanza, a decorrere dalla data di notifica della stessa, è esperibile ricorso al Tribunale Amministrativo della Regione Campania entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Inoltre dispone per l'esercizio degli adempimenti di rispettiva competenza di trasmettere copia della presente: alla Procura della Repubblica, alla Regione Campania Settore Tutela Beni Paesaggistici Ambientali e Culturali, alla Regione Campania Servizio Antiabusivismo, all'Ufficio del Genio Civile, alla Prefettura di Napoli, alla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per l'area Metropolitana di Napoli, all'Ente Parco Nazionale del Vesuvio, al Ministero dell'Ambiente, alla Stazione Carabinieri di San Sebastiano al Vesuvio, alla Stazione Corpo Forestale dello Stato di San Sebastiano al Vesuvio nonché per il controllo e l'accertamento della sua esatta esecuzione al locale Comando VV.UU.

Massa di Somma **79 SET 2013**

**Il Responsabile del 2° Settore Tecnico**

arch. Giuseppe Rossi